



Usa-Iran, Trump non ha fretta: «Tregua non ha scadenza»

Descrizione

(Adnkronos) «

La tregua non ha una scadenza». Donald Trump ha esteso il cessate il fuoco con l'Iran e, apparentemente, non mette fretta a Teheran. I negoziati per porre fine alla guerra sono fermi, complice il braccio di ferro sullo Stretto di Hormuz: gli Stati Uniti non revocano il blocco navale, considerato un atto di terrorismo dalla Repubblica islamica. «Non c'è una scadenza», ripete Trump, che attende una proposta dall'Iran per riprendere il dialogo. In realtà, come sottolinea in particolare il New York Times, c'è un conto alla rovescia che non può essere ignorato.

Lo stesso presidente, in una delle numerose dichiarazioni delle ultime ore, si sbilancia ipotizzando la ripresa delle trattative già domani con un'accelerazione che appare a dir poco improbabile. Secondo Axios, la proroga concessa da Trump coprirebbe al massimo 5 giorni. «Il presidente non ha fissato una scadenza precisa per ricevere una proposta iraniana, a differenza di alcune notizie che ho visto. Alla fine, la tempistica sarà dettata dal comandante in capo», dice la portavoce della Casa Bianca, Karoline Leavitt. «Il presidente è soddisfatto del blocco navale e comprende che l'Iran si trova in una posizione molto debole, le carte sono nelle mani del presidente Trump in questo momento. Stiamo strangolando la loro economia».

Gli Stati Uniti, con Israele, hanno attaccato l'Iran lo scorso 28 febbraio. Trump ha avviato l'operazione Epic Fury come comandante in capo con l'obiettivo di proteggere le basi statunitensi in Medio Oriente e per «promuovere i vitali interessi nazionali degli Stati Uniti». L'azione è stata intrapresa per «autodifesa collettiva dei nostri alleati regionali, incluso Israele». Per la Casa Bianca, il presidente sta agendo nel perimetro istituzionale relativo ai poteri di guerra: c'è un termine di 60 giorni entro il quale un presidente può ritirare le forze americane dalle ostilità senza l'autorizzazione del Congresso all'uso della forza militare. Trump ha notificato formalmente l'operazione al Congresso il 2 marzo, dando inizio al periodo di 60 giorni che si concluderà il primo maggio. Alcuni esponenti repubblicani, scrive il quotidiano, hanno già fatto sapere che non sosterranno alcuna proroga oltre i 60 giorni.

Scaduti i due mesi, il presidente ha uno spazio ridotto per continuare una campagna militare senza l'approvazione del Congresso. Trump avrebbe sostanzialmente tre possibilità : chiedere l'autorizzazione del Congresso per continuare la campagna, iniziare a ridurre gradualmente il coinvolgimento degli Stati Uniti o varare una proroga straordinaria di 30 giorni. La legge consente un'estensione una tantum di 30 giorni del dispiegamento delle forze armate, ma il presidente deve certificare con un atto che la proroga serve a garantire il ritiro in sicurezza dei soldati e non alla prosecuzione di operazioni offensive.

Trump, in realtà , potrebbe anche sfruttare a proprio vantaggio un precedente firmato Barack Obama. Nel 2011, il presidente democratico proseguì l'intervento militare in Libia oltre i 60 giorni previsti, sostenendo che la legge non si applicava perché le operazioni statunitensi non implicano combattimenti prolungati o scambi di fuoco attivi con forze ostili, né coinvolgono truppe di terra statunitensi. La posizione della Casa Bianca fu oggetto di critiche bipartisan. Non è escluso, peraltro, che Trump possa riproporre il copione con successo.

Il quadro cambierebbe se Trump chiedesse e ottenesse dal Congresso l'autorizzazione a continuare l'operazione. I repubblicani sinora si sono mostrati compatti per bloccare i tentativi dei democratici di fermare la guerra. Gli esponenti della maggioranza, peraltro, dovrebbero confermare la propria posizione autorizzando esplicitamente la prosecuzione del conflitto: una scelta cruciale a 6 mesi dalle elezioni di midterm. Il Congresso non ha votato a favore dell'uso della forza militare dal 2002, anno in cui i legislatori lo autorizzarono contro l'Iraq.

??

internazionale/esteri

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione

Aprile 23, 2026

Autore

redazione